



Riqualificazione di spazi urbani, Montesarchio (BN)

testo di/text by Paolo Di Nardo

Renovation of urban spaces When architecture collides only chromatically with the urban space, but at the same time dialogues through the tiny scale of detail and of the skilful technique of simultaneous contrasts and macro/micro structure, it activates a place, a not-only urban, but also landscaping reference. Piazza Vittorio Veneto, in fact, welcomes within itself those differences that determine forms of grace in a unitary frame of thought: a public space made of very little matter that relies on the imaginary part of the architectures both in the case of a golden palace or of an abat-jour lamp post in microperforated metal which becomes urban lantern. The golden palace thus autonomously becomes urban door of this new place and the very square rises to the environmental role of 'apex' that faces Benevento and its rugged and mountainous landscape. When did the architecture influence the genesis of urban space, and vice versa how much has the latter imposed compositional roles to the individual 'objects' of design? When not only one answer emerges, but several ways to make an aspect assert itself over the other, then it means that the artwork was created with the ability to give the visitor that sense of bewilderment that was so dear to Walter Benjamin. The project, in fact, does not want to forcibly 'orient', but indicate through material and chromatic sensations the vanishing points for a simple, yet complex, design.

in apertural opening page: facciata del Palazzo d'Oro/ façade of the Gold Building

a destra/ right: dettaglio dell'edificio prima dei lavori/ detail of the building before the works

Quando l'architettura entra in collisione soltanto cromaticamente con lo spazio urbano, ma allo stesso tempo dialoga attraverso la scala minuta del dettaglio e della sapiente tecnica dei contrasti simultanei e delle macro/micro strutture si innesca un luogo, un riferimento non solo urbano ma anche paesaggistico. Piazza Vittorio Veneto infatti accoglie in sé quelle differenze che determinano forme di grazia in una cornice di pensiero unitaria: uno spazio pubblico fatto di pochissima materia che si affida al ruolo immaginario delle architetture sia che si tratti di palazzo in oro che di un lampione abat-jour in microforato che diventa lanterna urbana. Il palazzo d'oro diventa quindi autonomamente la porta urbana di questo nuovo luogo e la stessa piazza assurge al ruolo ambientale di "vertice" rivolto verso Benevento e il suo paesaggio aspro e montuoso. Quanto l'architettura ha influenzato la genesi dello spazio urbano e viceversa quanto quest'ultimo ha imposto i ruoli compositivi ai singoli "oggetti" di design? Quando non emerge una sola risposta ma diversi modi di far valere un aspetto sull'altro allora vuol dire che l'opera si è compiuta sapendo dare al visitatore quel senso di "smarrimento" tanto caro a Walter Benjamin. Il progetto infatti non vuole forzatamente "orientare" ma indicare attraverso le sensazioni materiche e cromatiche punti di fuga per un disegno semplice ma complesso allo stesso tempo.





nome progetto/project name: Piazza Roma - Palazzo d'Oro/ Roma Square and Gold Building
progetto architettonico/architectural design: Cherubino Gambardella, Simona Ottieri
ubicazione/place: Montesarchio, Benevento, Italia/ Italy
committente/client: Comune di Montesarchio
collaboratori/collaborators: Mario Russo
anno di progetto/design date: 2004-2006
anno di realizzazione/completion: 2008
superficie/gross area: 1000 mq/sqm

sopra/ above: scorcio di Piazza Roma/ partial view of Roma Square

a destra/ right: disegno di studio/ project sketch

pagina seguente/ following page: particolare della facciata del Palazzo d'Oro/ detail of the façade of the Gold Building



